

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ANSA

### **Iran: due impiccagioni per consumo alcol Erano musulmani recidivi già frustati due volte**

25 giugno, 12:20

(ANSA) - TEHERAN, 25 GIU - Due condanne a morte tramite impiccagione sono state annunciate in Iran per consumo recidivo di alcol da parte di musulmani. I due condannati hanno bevuto alcolici per la terza volta nonostante fossero già stati ammoniti a non farlo con frustate in due precedenti occasioni.

La condanna è stata approvata dalla Corte suprema iraniana.

Oltre che per il consumo di alcol, in Iran la pena di morte è prevista per omicidio, traffico di droga, rapina, violenza carnale, adulterio, sodomia.

---

## UN INDAGINE CHE RILEVA LA RESPONSABILITÀ DI GENITORI E ALTRI FAMILIARI

CORRIERE SALUTE

### **Alcol e adolescenti: il primo bicchiere spesso è offerto da mamma e papà**

**L'indagine su duemila studenti: quasi il 30% ha bevuto alcol prima dei 6 anni, quasi sempre durante un pasto «normale»**

25 giugno 2012 | 11:31

MILANO - È in famiglia il primo approccio con l'alcol per la maggioranza dei bambini e degli adolescenti italiani. Il dato emerge da un'anteprima dei risultati dell'indagine «Adolescenti e Alcol» (la ricerca completa sarà presentata il prossimo autunno) realizzata dall'Osservatorio Permanente Giovani e Alcol e dalla Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza su un campione nazionale rappresentativo di 2mila studenti di terza media. A dichiarare di aver bevuto il primo sorso con mamma e papà è il 59% degli intervistati; un altro 14% lo ha fatto con altri parenti (fratelli, zii, ma soprattutto nonni). Poco più del 18%, invece, ha avuto la prima esperienza «alcolica» con amici coetanei (11,4%) o più grandi (6,9%). E solo l'8,3% dei maschi e il 10,5% delle femmine ha dichiarato di non aver mai assaggiato una sostanza alcolica.

Teatro della «primo bicchiere» è stato per il 19% un'occasione speciale (un matrimonio, un compleanno...) e per il 10% una festa. La maggioranza, però, ha bevuto alcol per la prima volta a casa, durante i pasti (il 37,9%). Nessuna meraviglia, quindi, se solo per l'8,7% del campione il primo bicchiere di una sostanza alcolica sia stato vissuto come «una cosa proibita», mentre il 46,5% dichiara di non aver provato alcuna sensazione particolare. Sostanzialmente bilanciate le reazioni: se il 25% dichiara di aver apprezzato il sapore, per il 24% l'effetto è risultato sgradevole.

Ma a che età c'è stato il primo contatto con l'alcol? Il 29,5% dichiara di averlo avuto tra i 6 e i 10 anni e l'8,2% a meno di 6 anni. Qui si registra una differenza territoriale, con una maggiore precocità degli adolescenti del Nord-Est: è l'11,6% ad aver bevuto per la prima volta una sostanza alcolica prima dei 6 anni; il 35% tra i 6 e i 10 anni. «Che in Italia il primo contatto con le bevande alcoliche resti per la grande maggioranza dei ragazzi mediato da occasioni familiari e dalla compresenza delle figure genitoriali — spiega Enrico Tempesta, Presidente del laboratorio scientifico dell'Osservatorio Giovani e Alcol — è un tratto noto e caratterizzante della nostra cultura; gesto in ultima analisi radicato in un costume sociale di bere controllato e, nella maggior parte dei casi, responsabile. Oggi però, in un contesto socioculturale profondamente cambiato, in cui sono venute meno molte delle strategie tradizionali di contenimento e molti fattori di moderazione, l'inizio precoce presenta nuove valenze e nuovi rischi». Michele Contel, vicepresidente dell'Osservatorio aggiunge: «Senza sottovalutare i rischi e con la consapevolezza che è necessario un intervento protettivo nei confronti degli adolescenti, specie da parte della famiglia, ci conforta osservare che il contesto italiano, per

quanto concerne il consumo di alcol, è tuttora significativamente diverso da quello che caratterizza molti Paesi europei (specie del Nord) in cui il consumo precoce di alcol è strettamente associato a comportamenti antisociali e talvolta autodistruttivi».

Secondo quanto emerge dall'indagine, gli ready to drink ovvero le bevande a basso contenuto alcolico, sono gli alcolici più in voga tra gli adolescenti: li sceglie il 59,2% dei baby consumatori (per il 17,2% in modo autodefinito "abituale", per il 41,9% "occasionale"). Un dato che preoccupa molto Silvano Bertelloni, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza, che osserva: «Queste bevande sono un vero "cavallo di Troia" verso il consumo precoce di sostanze alcoliche più pesanti (superalcolici innanzi tutto), perché cominciano ad abituare gli adolescenti all'alcol e a creare dipendenza, senza essere percepite come potenzialmente pericolose e quindi con ancor meno remore ad abusarne».

Maurizio Tucci

---

UN'ALTRA INDAGINE RILEVA ANCORA UNA VOLTA LA RESPOSABILITA' DEGLI ADULTI DEL BERE DEI GIOVANI.

CORRIERE SALUTE

### **Idee molto confuse sugli effetti della sbronza**

**L'abuso di alcol è sottovalutato da molti adolescenti. Ma il 77,5% condivide che bere troppo rende violenti**

25 giugno 2012 | 9:25

MILANO - L'alcol rende violenti: è la «verità» più condivisa (dal 77,5%) tra i 2 mila adolescenti che hanno costituito il campione dell'indagine SIMA-Osservatorio Giovani e Alcol. Meno monolitico - e soprattutto indice, in alcuni casi, di gravi lacune informative - il giudizio su altre affermazioni riguardanti l'alcol che sono state proposte all'attenzione dei giovanissimi.

Preoccupante, ad esempio, quel 55,3% di giovani convinto che bere alcol diluito con acqua faccia meno male, oppure quel 52,4% che sostiene che ubriacarsi ogni tanto non è grave, purché non diventi un'abitudine. Conforta, invece, che il 64% dei ragazzi intervistati ritenga pericoloso guidare dopo avere bevuto anche un solo bicchiere di birra o vino (c'è da augurarsi, peraltro, che il rimanente 36% che non concorda si "converta" prima di prendere la patente). Ragazzi, invece, divisi esattamente a metà nel ritenere o meno che l'assunzione di alcol faccia sottovalutare i rischi. Potrebbe, la scuola, colmare un po' di lacune? Spiegare, ad esempio, che il tasso alcolico non diminuisce se si mette il ghiaccio nel whisky e che ubriacarsi non è una condotta contro "la morale", ma contro la salute?

«Il consumo di alcol tra gli adolescenti sta evidentemente aumentando — dice Mario Menziani, vicepresidente della Scuola Media Ferraris di Modena — e la scuola dovrebbe certamente dedicare maggiore attenzione a questo aspetto o, comunque, farlo in modo meno episodico di quanto non avvenga oggi. Sarebbe altrettanto importante, però, un maggior controllo sui messaggi diretti e indiretti che i media, televisione e Internet in testa, veicolano sul consumo di alcol». Fulvio Scaparro, psicologo dell'infanzia, precisa: «Per una persona adulta bere un bicchiere di vino o di birra ai pasti non è certamente un comportamento negativo o dannoso. Educare i nostri figli, bambini o adolescenti, a un corretto approccio con l'alcol non significa, quindi, far sparire vino o birra dalle nostre tavole, ma far comprendere loro che è un consumo non adatto alla loro età»(\*).

Dato certamente positivo rilevato dall'indagine è che solo il 10% degli intervistati ritiene che bere alcolici sia segno di "essere in gamba". Par condicio "di genere", infine, nei confronti dell'ubriacatura: la maggioranza sia dei maschi sia delle femmine (esattamente il 58% dei maschi e il 62% delle femmine coinvolti nell'indagine) non considera l'ubriacarsi "più disdicevole" per una ragazza che per un ragazzo.

Maurizio Tucci

(\*)Nota: ecco il pensiero degli adulti e per di più di uno psicologo: l'alcol contenuto nelle bevande alcoliche è una sostanza cancerogena e quindi il suo consumo è sempre un rischio per la nostra salute!!!

---

UN DIBATTITO ROVENTE CHE SI LEGA MOLTO BENE AI DUE PRECEDENTI ARTICOLI

IL CENTRO

**Alcol ai minorenni sulla costa, protesta dei genitori sul web  
Dopo il diverbio tra una mamma di Roseto e il vice sindaco Montese si scatena il  
dibattito in rete sull'assenza di controlli da parte delle autorità  
alcol minori**

di Federico Centola

ROSETO. A chi spetta il controllo sulla vendita di alcolici ai giovani sotto i 18 anni, che per legge non potrebbero acquistarli? Non si fa troppo poco, da parte delle istituzioni, per vigilare su un fenomeno, quello dell'abuso di alcol in giovanissima età, che appare in preoccupante aumento anche nel Teramano? L'argomento è stato oggetto ieri notte, in presenza di alcuni adolescenti brilli, di un diverbio tra una mamma e il vice sindaco di Roseto Alfonso Montese mentre si stava concludendo, sul lungomare, l'affollatissima rievocazione della pesca "con la sciabica". Un diverbio che è stato ripreso e amplificato sulla rete qualche ora dopo, dando vita a un acceso dibattito su Twitter.

«Una madre che chiede aiuto per vendita di alcol ai minori si è sentita rispondere dal vicesindaco della sua città che sono fatti dei genitori». Questa la frase postata dalla signora che ha scatenato il dibattito sul social network, coinvolgendo persone da ogni parte del mondo. «In Svizzera vendita di alcolici vietata ai minori, in caso di dubbi è necessario mostrare la carta d'identità», è l'intervento di Giuliano Castglio, cui è seguito quello di Claudia Larix che sottolinea come «diventa colpa della politica l'assenza di azioni di loro competenza. I genitori possono fare ordinanze? Educare non basta».

Da parte sua, il vice sindaco di Roseto si è giustificato chiarendo al Centro che la frase esatta detta alla mamma era stata: «Non ci possiamo sostituire ai genitori». Ma la puntualizzazione non cambia la sostanza del dibattito mediatico, che è proprio questa: i genitori sentono di aver bisogno dell'aiuto delle istituzioni nella quotidiana battaglia contro il consumo di alcol da parte dei giovani. «È un tema serio e grave», ribadisce Barbara Collevecchio, la psicologa che ha acceso il dibattito su Twitter, e Paolo Mantovan le dà man forte: «I lidi balneari vivono delle sbornie dei ragazzini; posso testimoniare». Un'accusa molto grave, che comunque non sembra un segreto sulla rete. «Io vivo al mare, in Versilia», scrive un'altra tweeter, che si firma Nike@ilvelodiMaya, «i ragazzi sono rimasti gli unici a spendere nei bar». «Ogni notte nei paesi di mare», si legge in un altro messaggio, «schiere di minorenni ingrassano le casse dei gestori di locali spregiudicati e la politica tace; perché?». «Perché i politici di questi paesi», è la risposta in rete di Barbara Collevecchio, «vivono dei voti delle lobby di gestori di stabilimenti balneari. E intanto l'alcol tra i minori è sempre più una piaga». Roberto Marsicano è lapidario: «La vendita di alcol a minori e minorati è reato e il sindaco è pubblico ufficiale».

L'argomento era già stato portato all'attenzione dei lettori del Centro alcuni mesi fa grazie all'intervento di un'altra mamma di Roseto (di cui però non faremo il nome, per tutelare l'identità dei figli), la quale si è attivata da sola restando per ore davanti ai locali notturni a controllare il comportamento dei propri ragazzi, che riteneva a rischio, così come quello dei loro amici, per poi lanciare un tam-tam sulla rete nella speranza di ottenere aiuto da altri genitori. Ieri la signora è tornata sull'argomento su Facebook, ribadendo il succo della sua denuncia: «Purtroppo anche qui a Roseto i locali vendono alcolici a minorenni e in alcuni posti anche a basso prezzo. Ragazze adolescenti (anche di 12 anni), di buona famiglia, ubriache per amore, magari solo per far vedere al ragazzo a cui si va dietro che si è capaci di fare di tutto, pur non avendo mai bevuto neanche coca cola. Sono episodi di cui sono stata testimone in prima persona, così come altri, e che io ritengo il primo passo verso l'autodistruzione se non si interviene per tempo».

---

POTREBBERO RITIRARE ANCHE LA PUBBLICITA' A TUTTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE TRASMESSE IN TV.

LALTRAPAGINA.IT

**Consumo responsabile: nuova iniziativa di Birra Peroni**



June 24, 2012 ·

Birra Peroni compie un nuovo passo avanti nell'informazione sul consumo responsabile delle bevande alcoliche. In attuazione di un impegno assunto a livello europeo e in applicazione delle politiche di Marca e di Gruppo, inserisce nell'etichetta il messaggio "Non bere in gravidanza".

Sul tema l'azienda è attiva da vari anni e ha realizzato il sito [www.alcolparliamone.it](http://www.alcolparliamone.it) per promuovere la conoscenza degli effetti e dei rischi legati al consumo di bevande alcoliche e successivamente ha lanciato il Forum Alcol Parliamone, una piattaforma di discussione online, per incoraggiare il dialogo e lo scambio di opinioni su questi temi.

La scelta avviene in parallelo alla II edizione di "Se aspetti un bambino l'alcol può attendere", campagna di informazione sulla prevenzione delle patologie fetali alcol correlate, promossa da SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, e da AssoBirra, l'Associazione degli Industriali della Birra e del Malto, della quale Peroni è uno degli associati più rilevanti.

L'azienda, infatti, ha sviluppato precise linee guida che prevedono l'inserimento di messaggi responsabili sui propri materiali di comunicazione e sulle etichette dei propri marchi commercializzati in Italia. Dopo che, da alcuni mesi è stato inserito in tutte le comunicazioni aziendali, dalle campagne su stampa radio e tv, fino alle etichette e ai materiali di confezionamento il messaggio "O bevi o guidi", per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza, ora si aggiunge il messaggio "Non bere in gravidanza".

L'iniziativa di Peroni è coerente con gli accordi di autoregolamentazione raggiunti fra operatori del settore e le Istituzioni Europee, che prevedono l'applicazione generalizzata di messaggi sul consumo responsabile - oltre che sul packaging - su tutti i materiali di comunicazione, pubblicitaria e non, rivolti ai consumatori finali e rientra in un più ampio impegno preso nell'ambito del Forum Europeo su Alcol e Salute (EAHF).

---

## L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

INTOSCANA.IT

### **Firenze, task force contro alcol e droga**

25/06/2012

Nuova ordinanza del Questore di Firenze che ieri sera ha disposto un capillare servizio interforze. 580 persone e 156 mezzi controllati. 1 arresto per spaccio. Verifiche in 19 locali. Sanzioni per 60.000 euro

In attuazione di un'apposita ordinanza del Questore Francesco Zonno, nella sera di ieri in ogni zona del capoluogo toscano, gli uomini della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Ispettorato del Lavoro hanno effettuato un altro massiccio servizio di controllo del territorio "Interforze".

L'attività, finalizzata a garantire la sicurezza a tutta la cittadinanza, ha dato ancora una volta una pronta ed efficace risposta alle problematiche rappresentate dalle associazioni dei cittadini nel recente incontro del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

L'obiettivo delle forze dell'ordine è stato proprio quello di contrastare le criticità emerse, soprattutto nell'ambito del degrado urbano principalmente legato all'eccessivo consumo di alcool sulle strade e all'uso di stupefacenti, specie nelle ore notturne.

Condividendo dunque la necessità di proseguire sulla strada già intrapresa, durante la serata sono state identificate 580 persone ed effettuate verifiche su 156 mezzi in circolazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al controllo di locali ed esercizi pubblici aperti fino a tarda notte, frequentati soprattutto da pubblico giovane, con verifiche di carattere amministrativo e fiscale, oltre che degli avventori, e conseguente repressione del fenomeno della vendita abusiva di sostanze alcoliche.

Le verifiche si sono articolate nelle varie piazze cittadine dove volanti, poliziotti di quartiere e pattuglie dei Commissariati di polizia fiorentini hanno effettuato in strada sequestri di droga ed elevato sanzioni per ubriachezza.

- In particolare in Sant'Ambrogio, dopo aver sanzionato un fiorentino di 38 anni per ubriachezza, la polizia, con i suoi cani antidroga, ha rinvenuto una dose di hashish e segnalato per uso di stupefacenti un 37enne marocchino trovato in possesso di 2 grammi di fumo.

- Stessa procedura in Santa Croce dove questa volta è stato sorpreso un 31enne originario di Bari con addosso una dose di hashish; 3 cittadini tunisini tra i 18 e i 22 anni - in Italia irregolari, sono finiti in Questura per essere sottoposti a fermo per identificazione;

- Tra piazza San Paolino e via Palazzuolo sono scattate sanzioni per ubriachezza per 7 cittadini extracomunitari, mentre un giovane 24enne, sorpreso ad urinare in strada, è stato anche multato per atti contrari alla pubblica decenza. In un pub sempre di via Palazzuolo sono state sequestrate 2 dosi di hashish rinvenute all'interno del locale.

- A Santo Spirito i carabinieri hanno arrestato per spaccio un cittadino marocchino.

- In piazza Gaddi le volanti hanno sorpreso un fiorentino di 20 anni con 3 grammi di hashish e ritirato 6 patenti per guida ad altrettanti automobilisti sorpresi ubriachi alla guida. Per lo più sono tutti giovani intorno ai 20 anni: 3 di loro sono stati denunciati - l'etilometro li ha riscontrato un tasso alcolemico superiore a 0,8 g/l - gli altri, sanzionati con una multa da 500 euro.

- In via della Casella una pattuglia della polizia ha fermato un giovane di 16 anni con addosso 38,50 grammi di marijuana. Il minore è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Fermo per identificazione e denuncia per la violazione degli obblighi sul soggiorno per 2 marocchini rintracciati in strada.

Durante i controlli la Polizia Municipale ha ritirato un'altra patente - sempre per guida in stato di ebbrezza - ed elevato 22 contravvenzioni per violazioni al codice della strada.

Nella seconda parte della serata sono partiti i controlli anche nei locali della movida: la Divisione Amministrativa, l'Ispettorato del Lavoro e la Guardia di Finanza hanno effettuato una serie di verifiche in 19 esercizi nella zona di piazza del Mercato Centrale, via delle Caldaie, Lungarno del Tempio e Campo di Marte.

Nello specifico sono stati identificati 80 lavoratori, 14 dei quali "a nero". A tale proposito, l'Ispettorato ha riscontrato irregolarità in 2 pub dove i lavoratori irregolari eccedevano il 20% del personale.

Nella zona di San Lorenzo sono state elevate anche sanzioni ad altri 4 locali relativamente all'utilizzo non consentito di telecamere di sicurezza. Complessivamente le contravvenzioni ammontano a 60.000 euro.

---

CRONACHEMACERATESI.IT

### **Alcol: decine di interventi dei carabinieri a Civitanova**

#### **A Potenza Picena denunciato un giovane per un furto di sigarette**

domenica 24 giugno 2012 - Ore 12:58 - 999 letture

Notte di San Giovanni densa di interventi per i Carabinieri della Compagnia di Civitanova sul litorale maceratese. Interventi essenzialmente legati all'uso di sostanze alcoliche.

Un susseguirsi di chiamate da nord a sud del lungomare dove, in molti chalet, erano in corso serate di divertimento. Diverse segnalazioni sulla spiaggia a ridosso del fiume Asola, in territorio di Civitanova. Molti giovani in stato di ebbrezza si sono materializzati alle pattuglie dei Carabinieri intervenute verso l'una e, nuovamente, verso le tre di questa notte. Mentre venivano identificati alcuni giovani ubriachi in spiaggia dai militari della Stazione, le due pattuglie del radiomobile hanno ritirato un paio di patenti a giovani che, nonostante l'assunzione di alcol, si erano rimessi al volante delle auto che avevano lasciato in sosta sulla statale 16.

Su richiesta del personale sanitario, subito dopo, una pattuglia è intervenuta al centro di Civitanova dove era stato segnalato un corpo di un uomo esanime per strada. I carabinieri civitanovesi si sono precipitati sul posto e, coi sanitari del 118, hanno riscontrato che l'uomo era semplicemente ubriaco, e si era addormentato sull'uscio di casa.

Ancora gente in stato di ebbrezza dinanzi ad uno chalet del lungomare sud. Alcuni giovani italiani avevano avuto un litigio con un gruppetto di stranieri. A dirimere il gruppetto di litiganti ancora i carabinieri della stazione civitanovese che hanno identificato i presenti per eventuali querele.

Già nel pomeriggio il territorio civitanovese era stato oggetto di una perlustrazione aerea da parte di un elicottero del 5° Elinucleo dell'Arma di Falconara che, con tre gazzelle del radiomobile, ha ispezionato zone cittadine di interesse operativo (nelle foto). Durante la battuta un intervento per un principio di incendio di una cucina in un appartamento di Civitanova, subito domato dai vigili del fuoco in collaborazione con una gazzella del radiomobile dei carabinieri.

Sempre nel pomeriggio di ieri un intervento in una tabaccheria di Potenza Picena per un furto di alcuni pacchetti di sigarette. Un giovane, apparentemente cliente, approfittando di un attimo di distrazione dell'esercente, si stava impossessando di diversi pacchetti di sigarette. L'uomo si è accorto del fatto ed ha chiamato il 112. Sono intervenuti i carabinieri di Potenza Picena che hanno fermato il giovane, denunciato per furto e recuperato il magro bottino. Un furto, dal bottino di circa 300 euro, al dispositivo self service di un benzinaio ha richiamato il 112 di Civitanova per un sopralluogo a Montelupone; sono in corso le indagini da parte dei carabinieri della locale stazione.

---

SANREMONNEWS.IT

### **Nei controlli dei CC sul territorio provinciale, segnalati 2 italiani per possesso di droga e denunciati in 5 per guida in stato di ebbrezza**

lunedì 25 giugno 2012, 13:37

Nel servizio si sono alternati più di 40 carabinieri che hanno effettuato 28 posti di controllo, controllato 240 persone e 128 automezzi, elevato 9 contravvenzioni al Codice della Strada

Nel fine settimana appena trascorso, il 23 e 24 giugno, i militari del Comando Provinciale dei Carabinieri hanno condotto un servizio di controllo del territorio che ha interessato tutta la provincia di Imperia.

Il servizio ha visto impiegati i militari delle quattro Compagnie territoriali che hanno predisposto una fitta rete di posti di controllo/blocco al fine di prevenire condotte illecite da parte degli automobilisti e, in modo ancor più deciso, per contrastare furti, rapine e assunzione di sostanze stupefacenti da parte dei più giovani. Proprio in queste ultime attività sono stati segnalati al Prefetto due cittadini italiani quali assuntori di sostanze stupefacenti, nonché denunciate cinque persone per guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche. Complessivamente, nel servizio si sono alternati più di 40 carabinieri che hanno effettuato 28 posti di controllo, controllato 240 persone e 128 automezzi, elevato 9 contravvenzioni al Codice della Strada.

Particolare attenzione è stata rivolta anche ai luoghi di aggregazione dei giovani o solitamente frequentati da pregiudicati con il controllo di 10 locali pubblici. A. Gu.

---

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

LA NUOVA VENEZIA

### **Falciato sulla strada da un ubriaco**

24 giugno 2012 — pagina 21 sezione: Nazionale

di Carlo Mion Venerdì sera ad aspettare a casa Khaled c'era la giovane moglie che da lui attende un figlio. Il loro primo bambino. E Khaled venerdì ha compiuto gli anni. Trentadue anni, trascorsi in gran parte in Algeria, paese di origine. Venerdì sera, intorno alle 23, terminato il suo lavoro nella coop di facchinaggio al Marco Polo, in bicicletta stava correndo a casa dalla giovane compagna. Ma Khaled a casa non è mai arrivato. Un'auto guidata da un ubriaco lo ha falciato e ucciso, lungo la Triestina, il giorno del suo compleanno. La moglie,

accompagnata da uno zio, ha avuto il compito di riconoscere ufficialmente il cadavere. Come faceva nella bella stagione Khaled Messaoud Mezhoud, 32 anni, algerino andava al lavoro in bicicletta. Viveva a Favaro, in via Monte Celo al civico 2. Non troppo distanze dal Marco Polo, dove lavorava per conto della Mega Coop come facchino all'Ubs. Nella bella stagione, anche quando faceva i turni, il suo mezzo preferito per spostarsi era la bicicletta. Anche l'altro giorno si era recato al lavoro con questo mezzo e poco prima delle 23, finito il turno, ha inforcato la bicicletta e si è messo a pedalare sulla Triestina. Pedalava veloce, come faceva di solito e come lo vedevano fare i colleghi di lavoro. Mancava poco a casa, era giunto a qualche centinaio di metri dall'incrocio con via Orlanda, quando il destino e un ubriaco hanno deciso che la sua vita finisse per sempre. Una Fiat Punto gli è piombata alle spalle, lo ha investito lo ha scaraventato sull'asfalto e lui è morto praticamente sul colpo. Il conducente dell'auto non ha nemmeno frenato. Non si è accorto di lui e basta. L'automobilista si è fermato dopo l'impatto, ha cercato di soccorrerlo come hanno fatto alcuni ospiti del vicino residence. Quando i primi soccorritori si sono chinati su di lui, il giovane respirava ancora. In pochi minuti sul posto è arrivata un'ambulanza del Suem. Il medico rianimatore non ha potuto fare nulla per rianimarlo. Khaled è stato coperto con un lenzuolo e lasciato a terra, fino all'arrivo delle pompe funebri. Per i rilievi sono intervenuti i vigili urbani del Reparto Motorizzato. Alla prova dell'etilometro il conducente dell'auto. M.C., 38 anni, di Mestre, è risultato positivo. Aveva un tasso pari a 1.19 grammi di alcol per litro di sangue, oltre due volte il consentito. Ha detto di non aver visto il giovane in bicicletta. E questo nonostante Khaled indossasse il giubbino catarinfragente, come previsto dalla legge per chi va in bicicletta sulle strade extraurbane. Sia la bicicletta che l'auto sono state poste sotto sequestro. Ritirata la patente dell'automobilista, che è stato pure denunciato per guida in stato di ebbrezza. Non è stato facile per i vigili urbani comunicare alla giovane moglie di Khaled che il marito era morto, anche perché lei non parla una parola di italiano. Si è ricongiunta al marito, qui in Italia, da pochi mesi e da poco la coppia attendeva il primo figlio. Grazie a uno zio di Khaled la donna ha appreso la notizia della morte. E con lo zio ha riconosciuto ufficialmente il cadavere del marito. Il giovane algerino era arrivato a Mestre due anni fa. Trovato lavoro nella coop, per arrotondare lo stipendio faceva l'imbianchino quando non era impegnato all'aeroporto. Prima di andare ad abitare in via Monte Celo, viveva in un residence. I familiari si sono già rivolti all'imam di Marghera per poter svolgere la cerimonia funebre lunedì. Poi la salma sarà portata in Algeria.

---

ADNKRONOS.COM

### **Salerno, ubriaco investe pedone: aveva tasso alcolemico 7 volte il consentito**

25 giugno, ore 17:10

Salerno - (Adnkronos) - Il conducente della vettura, 35 anni, è stato denunciato in stato di libertà. Secondo i Carabinieri di Nocera Inferiore si tratta di un record negativo senza precedenti

Salerno, 25 giu. (Adnkronos) - Un uomo ubriaco ha investito un pedone mentre attraversava la strada provocandogli la frattura del femore. E' accaduto a Nocera Superiore nel salernitano. Il conducente della vettura, 35 anni, e' stato denunciato in stato di liberta'. La vittima e' stata portata in ospedale a Nocera Inferiore, grande sorpresa per i carabinieri che hanno soccorso il pedone e bloccato l'automobilista: il conducente era in uno stato di ubriachezza inusuale. Sottoposto a test alcolemico non solo e' risultato positivo ma addirittura aveva un tasso del 3,72, oltre 7 volte piu' del limite massimo consentito. Secondo i carabinieri di Nocera Inferiore si tratta di un record negativo senza precedenti.

---

LA PROVINCIA PAVESE

### **Festa studentesca tre in coma etilico**

24 giugno 2012 — pagina 24 sezione: Vigevano

di Paolo Fizzarotti w

REDAVALLE Continuano i mega-party dei collegi di Pavia in Oltrepo, e continuano gli interventi del 118 per i casi di intossicazione acuta da alcol connessi a questo genere di feste. Quindici giorni fa una festa del genere a Campoferro, vicino a Voghera, aveva visto 2.250 partecipanti,

cinque ricoverati per coma etilico, la devastazione di bus navette (e conseguente contenzioso con l'autonoleggio). Circa 200 giovani, abbandonati nelle campagne attorno a Voghera a causa delle navette che non potevano più circolare perchè vandalizzate, avevano dovuto tornare a Pavia con vari mezzi, molte ore dopo. Stavolta la festa oltrepadana è stata quella del collegio Plinio Fraccaro, alla discoteca con piscina "Il Fontanile" di Redavalle. Le navette hanno trasportato 900 studenti da Pavia, mentre altri 200 hanno raggiunto il locale con mezzi propri. Come sempre in questo genere di feste, funziona la regola dell'open bar. E cioè: si paga una quota fissa (che comprende di solito anche il trasporto in navetta da Pavia) e poi le consumazioni al bar sono senza limite, comprese quelle alcoliche. Molti non si sanno trattenere o moderare e così le ambulanze devono lavorare. La Croce rossa di Casteggio verso l'una e un quarto ha portato al pronto soccorso di Stradella tre giovani, tutti abitanti a Pavia: un maschio di 21 anni, una ragazza di 22 anni e una di 24 anni. Altri giovani sono stati visti vomitare nel parcheggio della discoteca, ma hanno rifiutato i soccorsi del 118 proprio per non lasciare traccia della loro serata. All'ospedale i medici hanno diagnosticato ai tre giovani un'intossicazione acuta da alcol: erano a un passo dal coma etilico. I carabinieri di Santa Giuletta, che sono stati informati della festa solo poco prima dell'inizio, hanno rinforzato i servizi di controllo in zona: ma a parte i malori da alcol, non ci sono stati problemi. A Cervesina un altro giovane è finito all'ospedale a causa di un'intossicazione acuta da alcol. Si tratta di un ragazzo di 25 anni, abitante in zona, che è stato soccorso dalla Croce rosa di Voghera davanti al civico 64 di via Guglielmo Marconi. Il ragazzo si era sentito male dopo una serata trascorsa insieme agli amici, in cui aveva bevuto troppo. su twitter @paolofizzarotti

---

LA NUOVA VENEZIA

### **Lo scorso anno oltre mille patenti ritirate in provincia**

24 giugno 2012 — pagina 21 sezione: Nazionale

Lo scorso anno in provincia sono state ritirate oltre mille patenti per guida in stato di ebbrezza. «Omicidio stradale» vale a dire: uccidere qualcuno mentre si guida sotto effetto di alcol o droga. Pena prevista: da un minimo di 8 a un massimo 18 anni di carcere. Dopo appelli, raccolte di firme, proposte di leggi popolari, il «nuovo» reato è da qualche mese nell'agenda del governo italiano. Per essere imputati di «omicidio stradale» bisognerà avere un tasso alcolemico sopra l'1,5 per cento o essere sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. È inoltre prevista la revoca della patente, l'impossibilità di conseguire un'altra nonché il divieto di circolare sul territorio nazionale anche con un documento di guida conseguito all'estero. L'omicidio stradale, inoltre, «ricorrerebbe altresì qualora l'evento morte segua alla condotta del conducente che, dopo il fatto, non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e/o di prestare soccorso alle persone ferite». Il primo che si è battuto per arrivare a una legge su questo triste fenomeno è stato Stefano Guarnieri, presidente dell'Associazione dedicata al figlio morto in un incidente a 17 anni. Assieme al Comune di Firenze, lanciò la proposta di legge popolare. Alla proposta ha contribuito anche l'Asaps, l'associazione amici polizia stradale, che ha partecipato alla raccolta di 57.000 firme a favore della nuova norma. Lo scorso anno nella nostra Provincia sono state ritirate, complessivamente, poco più di mille patenti per guida in stato di ebbrezza, che rimane la causa maggiore, assieme all'eccesso di velocità per le sospensioni delle patenti. Purtroppo molti sono automobilisti recidivi. Sempre nel 2011, su 110 province italiane, Venezia risulta al 19° posto nella classifica dei punti patente perduti. La media è di 45 punti per ogni automobilista. (c.m.)